



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE "REGOLAMENTAZIONE DELL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA"

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

Credo possiamo affermare che, antropologicamente e socialmente, la popolazione della Repubblica di San Marino è in tutto molto simile a quella della circostante Repubblica Italiana, nella quale una legge che regola l'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) è vigente da ben 44 anni. E se andassimo oltre ai confini italiani, fermandoci all'ambito Europeo, ci accorgeremmo che solo altri 5 Paesi: Malta, Gibilterra, Andorra, Città del Vaticano e Polonia non hanno ancora adottato norme per la depenalizzazione del ricorso all'IVG, mentre gli altri Paesi dell'UE hanno provveduto già da tempo.

Cos'ha frenato, quindi, il percorso di affrancamento, rispetto a questo tema, nel nostro Paese?

Il contesto storico e sociale

Per comprendere come si cala il presente progetto di legge sull'Interruzione Volontaria di Gravidanza e le modalità con le quali si è giunti alla sua discussione in aula, è importante analizzare il contesto che ha caratterizzato le vicende storiche e sociali della Repubblica di San Marino, quantomeno dal dopo guerra ad oggi.

Nonostante si dia per scontata la vocazione laica di uno Stato che vanta secoli di indipendenza, di fatto la Repubblica di San Marino fonda le proprie tradizioni e finanche le proprie istituzioni su una prevalente vocazione religiosa. Questa circostanza, nel corso della nostra storia e in una società di stampo patriarcale come la nostra, ha fortemente condizionato il ruolo della donna, sia all'interno della famiglia che sul piano sociale. Anche per il riconoscimento dei più elementari diritti le donne sammarinesi hanno atteso decenni rispetto a quanto avveniva fuori dai nostri confini.

Il voto attivo per le donne fu riconosciuto con la Legge del 23 dicembre 1958, ma con decorrenza dal 1° gennaio 1960. Questo fece sì che le prime elezioni nelle quali le donne poterono esprimere il loro voto furono quelle del 1964. Per il voto passivo si dovette aspettare addirittura il 1° ottobre 1973, mentre per il mantenimento della cittadinanza oltre un decennio in più, nel 1984. E' facile comprendere che l'aver relegato la donna ad un ruolo di subalternità tale, ha condizionato per decenni le politiche di emancipazione.

La presenza della Democrazia Cristiana al governo della Repubblica di San Marino, salvo qualche interruzione negli ultimi settant'anni, ha sicuramente rallentato ogni



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

processo di adeguamento del nostro ordinamento a quelle norme di riconoscimento dei diritti che tempo per tempo si sono fatti largo in altri Paesi occidentali. Ne abbiamo avuto un plastico esempio in diverse occasioni: per il referendum sulla cittadinanza alle donne, per l'approvazione della Legge sulle Unioni Civili e fino al recente scontro su questo progetto di legge sull'I.V.G., ma di questo avremo modo di approfondire in seguito. Non sono state esenti, da questo atteggiamento conservativo, anche le formazioni politiche di sinistra, le quali spesso, si sono adeguate all'egemonia della D.C. Condizione che ha determinato ritardi enormi in tema di riconoscimento dei diritti civili per le donne e non solo e per l'emancipazione sociale, culturale e lavorativa.

La scarsa presenza della rappresentanza del genere femminile, sulla scena politica, conseguenza del gravissimo ritardo con il quale è stato affidato loro un ruolo attivo, ha ulteriormente rallentato processi di emancipazione. Nonostante ciò, diverse sono state le figure femminili che hanno arricchito la vita sociale, politica e culturale del Paese. In questa occasione teniamo a ricordarne due su tutte, determinanti per la liberazione e l'emancipazione delle donne e per il progresso del Paese: Fausta Morganti ed Emma Rossi. Credo sarebbero orgogliose del risultato che stiamo per raggiungere.

Per quanto, lo ribadiamo, non possiamo ritenerci soddisfatti del testo di legge che esce dai lavori della Commissione e con il pericolo che altri interventi, in sede di seconda lettura, possano ulteriormente comprometterne l'iter applicativo. Il compito che è stato affidato al Parlamento dalla vittoria schiacciante dei sì al Referendum del settembre dello scorso anno, è chiaro: dotare la Repubblica di San Marino di un impianto normativo che garantisca alle donne un percorso libero da costrizioni e condizionamenti per l'I.V.G.

Il Referendum

Negli ultimi anni, un nuovo attivismo dell'organizzazione femminile presente in Repubblica, sostenuta da alcuni partiti e movimenti dell'area progressista, hanno fatto sì che il dibattito sui diritti civili sia entrato nell'agenda politica e abbia già prodotto alcuni importanti risultati, come la Legge sulle Unioni Civili.

E così, dopo aver centrato l'obiettivo dell'approvazione della legge sulle Unioni Civili, grazie al lavoro dell'Unione Donne Sammarinesi si è posto il tema della depenalizzazione dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza. Prima con la presentazione di due Progetti di Legge di iniziativa popolare, poi con la presentazione del quesito referendario e la costituzione del Comitato per il sì al referendum, di cui alla presente relazione. Va riconosciuta all'Unione Donne Sammarinesi, la capacità di aver saputo risvegliare la popolazione sammarinese dal torpore quasi generalizzato, almeno su questi importanti temi.

Questa dimostrazione di capacità di suscitare interesse intorno a temi che volenti o nolenti ci coinvolgono tutti ed anche estremamente divisivi, dovrebbe essere motivo



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

di riflessione per tutte le forze politiche ed in particolare per quelle che si richiamano al riformismo.

Politiche rivolte al superamento delle disuguaglianze sociali, culturali e lavorative per le fasce deboli e al superamento di ogni discriminazione dovrebbero far parte dell'azione politica di ogni partito o Movimento nel 21° secolo.

Tornando al referendum propositivo per la depenalizzazione dell'IVG, è giusto ricordarne la corretta formulazione affinché sia chiaro il perché dello scontro fra le diverse visioni: "Volete che sia consentito alla donna di interrompere volontariamente la gravidanza entro la 12a settimana di gestazione, e anche successivamente se vi sia il pericolo per la vita della donna o se vi siano anomalie e malformazioni del feto che comportino grave rischio per la salute fisica o psicologica della donna?"

Tanto semplice quanto chiaro. Il quesito rivolge una domanda senza possibilità di fraintendimenti. Volete voi che la donna possa, in piena libertà e senza condizionamenti, decidere di interrompere una gravidanza entro le 12 settimane? Senza che questo comporti la denuncia penale per la donna che lo praticasse, rendendo l'aborto una pratica da effettuare clandestinamente e aggiungendo inutili sofferenze psicologiche per una scelta così dolorosa, come fino ad oggi è accaduto? Visto l'atteggiamento tenuto fin dall'accoglimento del quesito referendario, sembra che la Democrazia Cristiana e le Associazioni Pro Vita preferiscano l'omertà e l'ipocrisia rispetto ad un percorso di chiarezza e trasparenza. Perché, anche in presenza di un apposito articolo che lo definisce reato penale, le donne sammarinesi ricorrono all'aborto comunque, ma lo hanno fatto fino ad oggi clandestinamente e lontano dai nostri occhi. Evidentemente questo è sufficiente per i detrattori della Legge sull'I.V.G. per vivere sonni tranquilli. Anche la chiesa cattolica ha avuto un ruolo influente nel dibattito, data l'impostazione patriarcale della religione, l'obiettivo, non dichiarato, è che le donne non acquisiscano il diritto all'autodeterminazione.

Che il percorso della legge sull'IVG sarebbe stato difficile e tortuoso, non ce ne siamo accorti solo in aula consiliare. Ancor prima dell'inizio della campagna referendaria le Associazioni pro-vita hanno dato avvio alla propaganda antiabortista con l'organizzazione di un evento che ha ottenuto addirittura il Patrocinio di ben 7 Segreterie di Stato. Fatto, questo, che ha suscitato dibattito e indignazione, non solo all'interno del Governo, ma non ha impedito comunque il sostegno dei Segretari. Durante la campagna referendaria, le Associazioni pro-vita hanno utilizzato comunicazioni mistificatorie per condizionare l'esito del voto, vaticinando pericoli di turismo abortista e aborti praticati al 9° mese di gravidanza. Atteggiamento che è stato stigmatizzato sia dall'UDS che dalle forze politiche favorevoli al referendum.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Lo svolgimento dei lavori della Commissione

Alla Commissione IV spettava un compito importantissimo. Completare il progetto di legge depositato dal Congresso di Stato, formulato intenzionalmente in modo scarno per non rischiare di alterare la volontà della cittadinanza, per creare le condizioni più idonee per l'accesso all'I.V.G.

Il dibattito in aula, già dalle sue prime battute, si è focalizzato proprio sulla necessità che il testo legislativo tenesse conto della libertà di scelta e dell'autodeterminazione della donna, espressa più volte nei numerosi interventi dei Consiglieri di Libera, del Movimento Rete e del Consigliere Indipendente Sandra Giardi. E cioè che la legge metta a disposizione della donna il supporto necessario affinché l'eventuale I.V.G. sia una scelta libera, consapevole e, qualora fosse richiesto, anche accompagnata e supportata dai servizi pubblici.

Negli interventi dei gruppi di Libera, di Rete e del Consigliere Indipendente Sandra Giardi si è ribadita a più riprese l'assoluta necessità di evitare che il testo licenziato dalla Commissione crei percorsi obbligati che mirino più a condizionare la scelta di IVG piuttosto che fornire supporto sanitario e psicologico. In altre parole, riconoscere alla donna la capacità di effettuare una scelta ponderata e consapevole.

E' in particolare su questo passaggio e sull'enunciazione dei principi e le finalità della Legge, che la discussione in aula ha registrato lo scontro fra opposte visioni e posizioni.

Non è facile redigere una relazione che segua in modo didascalico la formulazione degli articoli con una loro ordinata sequenza, perché la presentazione di oltre 100 emendamenti e la collocazione non sempre disciplinata di argomenti simili, ha reso il lavoro piuttosto complicato.

In questo contesto dobbiamo ringraziare la Segreteria Istituzionale per l'ottimo lavoro svolto e la disponibilità del Presidente della Commissione.

Ma andiamo per gradi.

Finalità e principi generali

Da una parte Libera, Rete e il Consigliere Indipendente Sandra Giardi con i propri emendamenti hanno inteso affermare la laicità dello Stato, il valore sociale della maternità e il diritto della donna di decidere liberamente e responsabilmente sulle questioni relative alla propria sessualità - compresa la salute sessuale e riproduttiva, libera da coercizione, discriminazione e violenza - e di garantire il diritto ad un'educazione sessuale completa.

Dall'altra il PDCS, a conferma dell'atteggiamento da sempre tenuto sull'argomento, per cui se non lo si fa a San Marino l'aborto non esiste, ha presentato la proposta di limitazione dell'accesso all'IVG solo presso strutture sanitarie esterne alla Repubblica, proposta respinta dalla Commissione.

L'approvazione dell'articolo, sostanzialmente concordato fra la Democrazia Cristiana e Repubblica Futura e che ha visto contrari Libera, Rete e il Consigliere Indipendente



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Sandra Giardi, mentre ha raccolto il voto del Consigliere di Domani-Motus Liberi, ha sancito il principio per cui "La Repubblica di San Marino tutela la vita umana dal suo inizio...". Riteniamo questo un tentativo di colpevolizzare la donna che dovesse scegliere di ricorrere all'IVG. In considerazione del fatto che l'embrione va considerato vita umana nel momento in cui inizia a formarsi il sistema nervoso, che permette di provare, tra le altre cose, il dolore. Ciò avviene intorno al terzo mese di gravidanza. Dunque, nei primi 3 mesi non si può parlare di persona umana e non si può ritenere che l'aborto equivalga ad un omicidio ed in quanto tale punito penalmente.

Istituzione e funzioni del Consultorio

Nell'ottica di fornire un valido supporto psicologico, ginecologico e andrologico alle donne e più in generale alle persone di qualsiasi età, nelle proposte di emendamento presentate da Libera, Rete e il Consigliere Indipendente Sandra Giardi, era prevista l'istituzione del Consultorio mediante la riorganizzazione delle Unità già operanti all'I.S.S.

Anche da parte del PDCS e di Repubblica Futura sono stati presentati emendamenti finalizzati alla creazione del Consultorio, ma con l'intento di rendere obbligatorio il percorso verso l'I.V.G.

La mediazione che ha dato luogo all'approvazione unanime dell'articolo in questione, stabilisce che venga istituito il Consultorio per il quale l'accesso "...è libero, facoltativo e gratuito."

Un emendamento del PDCS che mirava ad introdurre la possibilità per il Consultorio di collaborare, sulla base di regolamenti e convenzioni, con formazioni sociali di base e associazioni di volontariato. La Commissione ha respinto questa proposta ritenendo la loro presenza all'interno di strutture dell'I.S.S. una ingerenza sulla libera scelta della donna.

Prevenzione delle gravidanze indesiderate ed educazione alla sessualità

In questo ambito si sono definite le iniziative che l'I.S.S. e la Scuola pubblica possono e devono mettere in campo al fine di prevenire gravidanze indesiderate, ma più in generale promuovere campagne informative e formative per l'educazione sessuale, sentimentale e all'affettività; promozione dell'aggiornamento degli operatori sanitari sull'uso dei metodi contraccettivi e sull'uso delle più moderne pratiche per l'I.V.G.; l'interazione fra operatori sanitari e scolastici. La Commissione ha approvato un emendamento frutto della sintesi fra quelli presentati dai vari gruppi consiliari.

Disposizioni comuni

All'interno delle norme inerenti le disposizioni comuni si è registrata una divisione netta della Commissione.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Libera, Rete e il Consigliere Indipendente Sandra Giardi hanno sostenuto che l'accesso al Consultorio per le donne che intendano ricorrere all'I.V.G. debba essere volontario e che vi sia la possibilità alternativa di intraprendere il percorso con il proprio ginecologo. Questa modalità garantisce alla donna, qualora lo richieda, una maggiore riservatezza. Soprattutto in una piccola realtà come la nostra, per quanto ci si adoperi ad adottare misure a tutela della privacy, è sempre difficile mantenere il riserbo anche su fatti o circostanze che riguardano la propria intimità. Inoltre, si è ritenuto irrispettoso per la donna, costringerla a rivolgersi al Consultorio, quando la decisione sia già stata presa. Soprattutto si è ribadito che la donna non debba in alcun caso giustificare la propria scelta che, ribadiamo deve essere libera da influenze esterne. L'emendamento concordato è stato respinto dalla Commissione.

Il PDCS, RF, NPR e il Consigliere di Domani-Motus Liberi hanno concordato un emendamento, poi approvato, che nella sostanza costringe la donna a rivolgersi per l'I.V.G. al Consultorio, in contrasto con l'articolo sulla sua istituzione, nel quale si prevede l'accesso libero e facoltativo.

Con questo emendamento è stabilito che nelle procedure di consenso informato, l'operatore dell'I.S.S. sia tenuto a rendere informazioni sulle strutture associative operanti in territorio in grado di dare sostegno alle madri.

Interruzione volontaria di gravidanza entro la dodicesima settimana

Su questo argomento si è approvato un emendamento sottoscritto da tutti i gruppi consiliari e da singoli consiglieri. Stabilisce le modalità e le tempistiche sulla base delle quali accedere all'I.V.G. entro le 12 settimane di gravidanza.

Interruzione volontaria di gravidanza dopo la dodicesima settimana

Anche in questo caso la Commissione ha trovato l'unanimità approvando un emendamento concordato fra tutti i componenti.

Così come avvenuto per l'Interruzione di gravidanza in caso di imminente pericolo di vita per la donna, l'interruzione di gravidanza della donna interdetta e l'Interruzione di gravidanza della donna inabilitata.

Astensione dal lavoro

Su proposta di RF la Commissione, all'unanimità, ha approvato un emendamento che stabilisce la prescrizione di un periodo di malattia post I.V.G., coperto con certificato che garantisca la privacy rispetto alle ragioni della malattia.

Gestione del personale dedicato all'I.V.G.

Con un emendamento presentato dal governo e approvato da tutta la Commissione si garantisce in ogni momento, all'interno delle strutture dell'I.S.S. la presenza di personale sanitario non obiettore, anche grazie a convenzionamenti.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Con due emendamenti sottoscritti da tutti i Commissari si sono introdotti nel PdL le disposizioni per l'attivazione di un Sistema di monitoraggio e l'Accesso agevolato a metodi contraccettivi.

Obiezione di coscienza del personale sanitario e non sanitario

Quello dell'obiezione di coscienza è stato sin dall'inizio dell'iter del Referendum un argomento molto sensibile e sul quale sembrava potesse registrarsi lo scontro più aspro. Di fatto, senza troppe difficoltà, si è trovato l'accordo unanime fra tutti i gruppi consiliari che, riteniamo, salvaguardi la possibilità per i professionisti, sanitari e non, di non dover eseguire o assistere a I.V.G. Dall'altra parte, come stabilisce un emendamento presentato dal Governo, l'I.S.S. avrà sempre a disposizione sanitari che garantiscano l'assistenza all'I.V.G. che ne manifestino la volontà.

Rafforzamento della tutela della riservatezza

Anche su questo argomento la Commissione ha raggiunto una sintesi unitaria predisponendo un emendamento che rafforza le procedure per il mantenimento della riservatezza nei confronti della donna che intenda richiedere ed eseguire l'I.V.G. Sono previste procedure riguardanti la registrazione sul fascicolo sanitario elettronico che non rivelano la natura della prestazione eseguita, se non ai sanitari interessati. Prevendo anche sanzioni per chi violasse tale privacy.

Modifica all'articolo 153 del Codice Penale

Fondamentale passaggio della norma è la modifica dell'art. 153 del codice penale e finalmente viene cancellato dall'ordinamento sammarinese un odioso anacronismo. Con un emendamento presentato sia dal PDCS che da RF viene introdotto nel codice penale il reato di commercio di gameti, embrioni, tessuti fetali. Viene, inoltre abrogato l'art. 154 sul reato di sterilizzazione forzata.

Norme transitorie

Anche su questa parte del progetto di legge è stata trovata una sintesi. Vengono definite le tempistiche (60 giorni) con le quali l'I.S.S. deve predisporre tutte le attività per la piena applicazione della presente legge. Entro 45 giorni dal termine delle attività di cui sopra, il Comitato Esecutivo dell'I.S.S. e la Segreteria di Stato alla Sanità relazioneranno a questa Commissione Consiliare.

Relazione annuale

E' previsto che entro il mese di giugno di ogni anno il Segretario di Stato per la Sanità ed il Segretario di Stato con delega alla Famiglia presentino alla Commissione Consiliare IV una relazione sull'attuazione della legge stessa e i suoi effetti.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Conclusioni

Giunti al termine della relazione è doveroso esprimere un giudizio complessivo sul risultato del lavoro svolto dalla Commissione su questo progetto di legge. Giudizio che, non può essere positivo.

Il progetto di legge predisposto dal Congresso di Stato era volutamente un testo essenziale, con lo scopo di tradurre in legge ciò che il risultato del referendum del settembre 2021 aveva sancito. Al Consiglio Grande e Generale e alla Commissione Consiliare IV è stato affidato il compito di renderlo pienamente applicabile. Intendendo con ciò che le donne, qualora ritengano di interrompere una gravidanza entro le dodici settimane siano libere di farlo e per questo non debbano sottostare a condizionamenti, tantomeno da parte di soggetti estranei alle strutture dell'I.S.S.

E' ormai anacronistico, ostinatamente conservatore ed ipocrita l'atteggiamento di chi ritiene che il ricorso all'aborto non esiste se solo si fa in modo che si vada fuori a praticarlo, lontano dagli occhi di chi non vuol vedere.

E' il caso di ribadire che l'Interruzione Volontaria di Gravidanza entro le 12 settimane non è omicidio!

Siamo rammaricati che nei passaggi cruciali della legge, ha prevalso la visione confessionale del PDCS alla quale, si sono uniformati RF e i Commissari di NPR e Domani-Motus Liberi. Nei primi due articoli si è voluto prevaricare la donna e il suo diritto all'autodeterminazione.

Non possiamo sottacere che, aldilà della presenza o meno di Commissari dei due Partiti storici della sinistra sammarinese, PS e PSD non abbiano presentato alcun emendamento a questo progetto di legge. O meglio, l'unico emendamento presentato da NPR recita così: "La Repubblica di San Marino tutela la vita umana dal suo inizio...". Ad onor del vero, alla vigilia del referendum sembrava di aver compreso che davvero questa tematica interessasse anche i vostri due Partiti, avvilita tanta pochezza. Da tempo vi siete fatti paladini dell'internazionalizzazione del nostro Paese e della necessità di adeguarlo alle sfide del futuro.

Avete imboccato la strada per l'Europa, ma avete smarrito quella di casa!

Abbiamo smesso di chiederci il perché di tanta compattezza in maggioranza, basta rinunciare completamente alle proprie prerogative e alla propria identità e tutto diventa possibile.

Infine, un commento sull'atteggiamento tenuto dal PDCS al momento della votazione dell'intero progetto di legge. Inqualificabile!

Ha fatto prevalere il proprio peso, in termini di voti, per condizionare il percorso, per la donna, verso l'I.V.G. Ha negoziato con il resto della Commissione la stesura degli emendamenti, poi approvati quasi tutti, all'unanimità. Al momento del voto finale ha espresso un non voto, due astenuti e due voti contrari.

I cittadini è giusto che sappiano qual è il grado di rispetto della volontà espressa da loro a larghissima maggioranza.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Il PDCS ritiene, in questo modo, di essere al di sopra della volontà dei cittadini, ritenendoli incapaci di esprimere la propria visione del Paese. Evidenzia una arroganza che svilisce il valore stesso degli strumenti di democrazia diretta, come il referendum, molto cari alla cittadinanza.

A conclusione della relazione non intendiamo fare il solito appello di circostanza affinché il CGG approvi questo PdL. Riteniamo, invece che possa e debba essere migliorato. Non perdiamo l'occasione che ci si presenta e diamo dignità al lavoro importantissimo che gli elettori ci hanno assegnato.

Abbiamo il dovere di varare una buona legge che dia dignità alle donne che nella loro vita si trovino ad affrontare scelte tanto difficili, quanto intime.

Votiamo una buona legge, non una legge qualsiasi e avremo la possibilità di restituire al Paese un po' di ciò che anche in questa occasione ci ha messo a disposizione.

**Il Relatore di Minoranza
Guerrino Zanotti**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Guerrino Zanotti', written in a cursive style.

1875
1876

1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000

